the contract of the contract o

Sul programma vertice interlocutorio ieri a palazzo Chigi

# La verifica va dopo Pasqua

## De Mita: «Siamo ancora sulle generali» Spadolini nega patti sull'alternanza

Nuovi incontri fissati per mercoledì e giovedì prossimi - Forlani: «Con accordi frettolosi o pasticciati si rischia il naufragio» - Il leader repubblicano non riconosce intese Dc-Psi sul ricambio alla guida del governo

ROMA — •Sarebbe un errore fare accordi frettolosi o pasticciati, perché rischleremmo così il naufragio a breve scadenza. Questa battuta di Forlani, al di là del diffuso ottimismo di facciata, lascia intravvedere lo sfondo del secondo incontro collegiale, di leri mattina, per la verifica della maggioranza. Del resto, nella riunione durata quasi quattro ore, l'esame delle questioni programmatiche di governo è solo rimasto alla superficie. Lo ha ammesso lo stesso De Mita: «Ci siamo fermati più a definire il quadro dei problemi, anziche indicare risposte precise. Nel merito si dovrebbe entrare nei due prossimi vertici, fissati per mercoledì e giovedì dopo Pasqua. Ma, intanto, si registrano segnali di nervosismo tra gli alleati e, soprattutto, nuove cautele

da parte repubblicana. Il segretario Spadolini ha messo le mani avanti contro l'ipotesi di separare, nella verifica, il momento politico e quello programmatico. Insomma, il Pri non accetta preamboli politici stipulati o abbozzati indipendentemente dagli accordi sui vari punti del programma, taluni dei quali vedono — scrive la Voce - divergenze tutte da comporre». Ad infastidire i repubblicani è l'intesa, anzi il patto, tra Dc e Psi che aveva preso consistenza all'indomani della prima riunione (giovedì scorso), collegiale: denza del Consiglio dopo il congresso socialista, solo a fine anno. I due maggiori partiti della coalizione, se-

binato della «manna» petro-

lifera e dell'andamento al ri-

basso del dollaro. Il saldo ne-

gativo è stato 1.510 miliardi,

contro i 3.073 del mese di

gennaio e i 3.136 del febbraio

del Consiglio, durante l'in-

contro con i cinque partiti

che sostengono il governo,

ha espresso una notevole fi-

ducia nei risultati cui può

giungere il nostro paese su

questo doppio binario, crea-

to dalle nuove condizioni in-

oculata delle nuove opportu-

può far conseguire un au-

fino e oltre il 3%, un'infla-

zione al 5%, una riduzione

«sia pur contenuta» del livel-

lo della disoccupazione, un

saldo «positivo» della bilan-

85. Proprio jeri il presidente

gretario socialista Martelli, avrebbero in definitiva «superato lo scoglio politico dell'alternanza. alla guida del governo. Alternanza? «La parola non fu mai pronunciata giovedì, ha rimbeccato ieri Spadolini, che ha ag-giunto: «E oggi non è stata nemmeno pensata. Lo stesso quotidiano del Psi, «Avantif, aveva alluso subito in forma dubitativa alla possibilità che, davvero, l'alleanza a cinque sopravviva alla presidenza socialista. Ma inquotidiano socialista, De Mita ha detto ieri di aver prontamente chiesto un chiarimento: Mi hanno risposto che c'era stata un'interpretazione sbagliata, che non era così. Al leader de, almeno all'apparernza, questo basta.

È comunque significativo che il giro d'orizzonte appena avviato, sulle scelte concrete di governo, sia vincolato (Spadolini è tornato a insisterci) alla scadenza dell'anno in corso. E dal ventaglio

fuori, ancora, alcuni tra i punti più spinosi: l'assetto del vertice Rai e le nomine delle banche. Ma l'elenco resta lungo e sono sempre i repubblicani, in questa fase, a mettere l'accento su quanto sia \*ormai vecchio\* l'accordo di maggioranza: anziché delineare «scenari» futuri con il rischio che saltino gli «orga-



ROMA - Riunione collegiale a palazzo Chigi - In primo piano Bettino Craxi assieme a Ciriaco De Mita e Giovanni Spadolini

condo quanto disse il vicese- | terrogato sulla versione del | dei temi sarebbero rimasti | dolini - provi a risollevarsi dalla palude dei compromessi insinceri e anche dalle occulte spartizioni. In caso contrario, enessuna illusione. sul destino di questa maggioranza.

Si vedrà, tra l'altro, quale condotta reale terrà lo stesso Pri, oggi palesemente disturbato dal patto Dc-Psi per Palazzo Chigi. Per adesso, come fa anche il vicepresidente del Consiglio Forlani, il leader repubblicano scatta quando si mettono in correlazione gli equilibri del pentapartito con la stagione congressuale, tanto più se di forze politiche esterne alla coalizione.

Intanto rimane ancora sfumata la possibilità del ·rimpasto governativo: •È uno dei punti in discussione. Credo che si farà — ha detto De Mita — ma solo alla fine. Ma a cosa è servito il primo esame di carattere programinatico? Probabilmen-

te a registrare le diverse richieste e preferenze. Siamo però ancora solo agli elenchi. Motivi di contrasto paiono affiorare, in particolare, sulla scuola, sulle modifiche ai regolamenti parlamentari (voto segreto), sui referendum sulla giustizia. Ma decisivo sarà certamente lo scoglio della manovra economica, cui ieri ha accennato Craxi (ne riferiamo qui sotto). Per le pensioni, secondo Forlani, sarebbe emerso l'orientamento di conformarsi alle conclusioni della Commissione parlamentare, con mantenimento delle gestioni

Marco Sappino

Franco Nicolazzi

ROMA - Il decreto sul condono edilizio. Che avrebbe dovuto essere presentato ieri alla Camera, subirà uno slittamento di ventiquattr'ore. Ieri — ci è stato assicurato da Palazzo Chigi - il decreto è stato firmato dal Presidente della Repubblica, regi-strato dalla Corte dei conti e pubblicato in serata sulla Gazzetta Ufficiale.

Cossiga ha emanato il de-creto per la «straordinaria necessità ed urgenza» di ap-portare prima della scadenza dei termini delle domande di sanatoria alcune modifiche di carattere essenzialmente tecnico» indispensabili per assicurare una più agevole e puntuale applicazio-ne della legge. Non solo. Il decreto contiene anche alcune disposizioni per dare soluzione a questioni la cui rilevanza non si era in prece-denza, manifestata.

Il povvedimento consta di 10 articoli. Il primo estende i benefici per la prima casa con l'oblazione ridotta di un terzo (fino a 150 m.q.) e per una superfi-cie uguale anche per le case del parenti di primo grado, purché s'impegnino a man-tenervi la residenza per 10 • L'art. 2 prevede che se l'o-

pera abusiva era stata in ecedenza collaudata, la ce. tificazione non è necessa-ria. Quindi, non si deve più presentare la documentazione all'Ufficio tecnico erariale per l'accatastamento. Nei casi di non idoneità statica o sismica dell'opera, deve essere presentato un progetto di adeguamento, redatto da rofessionista abilitato entro tre anni dalla doman-

 L'art. 3 si riferisce alla rateizzazione dell'oblazione. Il Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale

## Decreto sul condono Cossiga ha firmato il testo modificato

Il provvedimento consta di 10 articoli - Dura polemica del comunista Russo con il presidente della Regione siciliana Nicolosi

popolare, che è di 95 metri.

• Secondo l'art. 7 si conside-

rano conformi agli strumen-

ti urbanistici vigenti anche

le opere conformi a strumen-

ti adottati entro la data di

L'art. 8 prevede che i pro-

cedimenti sospesi, in seguito

alla legge di condono, posso-

no essere ripresi a richiesta

L'art. 9 stabilisce che colo-

ro che rientrano nelle dispo-

sizioni modificate dal decre-

to (agevolazione prima casa,

staticita statica o sismica

rateizzazione) che presente-ranno la domanda entro il 30

aprile, non pagheranno la soprattassa del 2%. La mag-

degli interessati.

pubblicazione del decreto.



possessore di reddito, nei li- | tita per l'edilizia economica miti per ottenere un alloggio popolare, può pagare l'obla-zione in 20 rate trimestrali, anziché in 16. E se rientra nei limiti per accedere a mutui agevolati, in 12 rate, anziché

• L'art. 4 prevede che con l'oblazione sono estinti anche i reati di cui alla legge 64 del 1974.

 L'art. 5 prevede che per gli edifici di proprietà comuna-ie, in luogo della concessio-ne, vale la delibera con cui il progetto è stato approvato o decade il beneficio del mutuo agevolato, recita l'art. 6, se l'opera abusiva supera la superficie massima consen-

L'art. 10 ha solo carattere formale. Entra in vigore con la pubblicazione sulla Gaz-Intanto, sul condono si ac

giorazione inizierà da mag-

centua la polemica, soprat-tutto in Sicilia. Il presidente del parlamentari comunisti all'Assemblea regionale siciliana, Michelangelo Russo ha criticato la decisione di rinviare a martedì prossimo la riunione dei capigruppo per definire tempi è linee di una legge regionale di sana-toria. Essendo sospesì i lavori d'aula per le festività di Pasqua, volevamo che ci fos-se una sede in cui prendere alcune iniziative per fronteggiare la situazione venu-tasi a determinare dopo il decreto apportato dal Consi-

glio dei ministri».

Il presidente della Regione — continua il capogruppo comunista — ha chiesto che la riunione fosse rinviata; ci sembra il suo ennesimo errore trovandosi di fronte ad una situazione eccezionale come questa. L'on. Rino Ni-colosi non sa decidere se stare dalla parte della Sicilia o da parte di chi continua a comportarsi in maniera tale da esasperare la situazione. un presidente che sistematicamente sfugge ad un con-fronto con le forze parla-mentari. In queste condizioni riteniamo che vada ricondotto tutto in aula alla ripre-sa dei lavori parlamentari fissata per mercoledì matti-

Il capogruppo socialista Granata ha riproposto l'idea prospettata dal presidente dell'Ars Lauricella, di impugnare presso la Corte costituzionale, la legge sul condo-

Claudio Notari

I primi frutti dello «sconto» sui prodotti energetici ROMA - Si è dimezzato, nel mese di febbraio, il deficit commerciale dell'Italia con l'estero: primo effetto com-

### Economia, Craxi ottimista **Deficit commerciale:** «solo» 1500 miliardi

allinearci ai partners euroternazionali. «Una gestione pei. In queste ultime settimane, questo distacco, insienità, ha affermato Craxi, me al rafforzamento del dollaro, ha riacceso i timori per la competitività della lira, mento del prodotto interno già diminuita sia in febbraio che in marzo. Il differenziale d'inflazione fra noi e gli «altri• sta peggiorando in modo

cia dei pagamenti. Dunque a febbraio c'è sta-Fino al mese di febbraio, ta una diminuzione di mezzo però, stando ai dati diffusi punto delle importazioni ed un aumento del 13,8% delle ieri dall'Istat, c'è stata solo esportazioni: abbiamo imun'operazione-maquillage per la nostra bilancia comportato per 14.370 miliardi merciale, nella quale restano ed esportato per 12.860. Il i tradizionali punti di debopassivo dei prodotti energelezza (alimentare, agricolo e, tici, benché ridotto, è pur sia pure molto ridotto, enerstato in un mese di 2.648 miliardi. Abbiamo importato getico) ed altri, nuovi (come energia — principalmente prodotti petroliferi — per 3.153 miliardi (contro i 4.225 il chimico) se ne aggiungono. Ad una ripresa delle esportazioni in settori importanti (tessile, abbigliamento, mecdello stesso mese dell'anno canico ed automobilistico) scorso); 2.298 miliardi sono non ha corrisposto una di-scesa dell'inflazione tale da agro-alimentari che non

produciamo direttamente. 1 7.671 a 6.216). Tanti, troppi, per un paese a spiccata vocazione agricola: l'Irvam, l'istituto di ricerca in questo settore, ha rivelato ieri, ad esempio, che quest'anno gli acquisti all'estero (in particolare dalla Francia) di grano tenero potrebbero raggiungere la cifra record

di 4 milioni di tonnellate.

A ruota, nei primi due mesi di quest'anno, è venuta la crescita dell'import chimico (+737 miliardi). A gennaio e febbraio il deficit complessivo è stato di 4.582 miliardi (5.846 furono l'anno scorso, nello stesso periodo). Le importazioni del bimestre sono cresciute del 3,2%, mentre le esportazioni sono salite di 10 punti. In particolare, c'è stata una netta espansione dell'export tessile e dell'abbi-gliamento (3.689 miliardi, +898 rispetto al 1985) e una riduzione del passivo enerl getico di 1.755 miliardi (da

La fragilità di un miglioramento affidato tutto agli «sconti» internazionali è però evidente: mentre a gennaio i prezzi sono scesi, all'estero, in percentuali tra lo 0,3 e lo 0,6 (-0,7 negli Stati Uniti), in Italia i prezzi all'ingrosso dei prodotti lavorati sono cresciuti dello 0.7. Anche a febbraio e marzo la competitività reale e il differenziale sono peggiorati, insieme al

cambio effettivo della lira. Ha dunque ragione il presidente del Consiglio ad affermare, come ha fatto ieri, che i risultati da lui auspicati durante il vertice di maggioranza •non si realizzano spontaneamente». Ma quale terapia, e quale

manovra ha indicato Craxi per raggiungere un prodotto interno più alto, minore inflazione e persino maggiore occupazione? Una politica dei redditi «che contenga la

crescita dei salari reali e l'allargamento dei margini di profitto. La crescita sarà più effetto di una «politica monetaria, che di auna polilica di bilancio, espansiva, che, dice il presidente del Consiglio, contrasterebbe con le esigenze di risanamento della situazione finanziaria pubblica. Per diminuire su quest'ultima il vincolo degli interessi passivi. Craxi ha auspicato euna politica equilibrata e coraggiosa dei tassi d'interesse,

che, però, non basta. Senza che aumenti il livello della pressione tributaria, il presidente del Consiglio chiede però un aumento delle entrate fiscali e ancora nuovi tagli ai «trasferimenti e sussidi resi superflui dalla migliore situazione economica, una convinzione che più che troppo ottimista appare per certi versi sorpren-dente. L'altro corno della manovra, il riavvio degli investimenti, è pure legato dice Craxi - alla liberazione di risorse oggi invischiate nei meccanismi della spesa pubblica. In questo modo, ha affermato il presidente del Consiglio, «la crescita degli investimenti complessivi in termini reali potrà così avvicinarsi al 6 per cento», un risultato da incentivare anche con misure fiscali e parafiscali», specie al Sud. Quanto torio che in Calabria, soall'occupazione, una inverprattutto nelle zone costiesione di tendenza sarà partire, ha raggiunto ormai colarmente favorita - dice dicono — punte allarmanti anche per responsabilità Craxi — dalla ripresa degli

investimenti pubblici. **Nadia Tarantini**  Dalla nostra redazione

CATANZARO - Occorrono ulteriori modifiche alla legge sul condono: anche i sindaci calabresi sono tutt'altro che soddisfatti del decreto del Consiglio dei ministri e si preparano a nuove iniziative. Tolti gli ultimi blocchi stradali sull'Autostrada del Sole e sulla Statale Jonica 106, gli abusivi si danno una breve pausa di riflessione ma le scadenze per i giorni a venire sono già numerose. La prima è già fissata per il 4 aprile nel Municipio di Sellia Marina, con un'assemblea dei sindaci della zona jonica del Catanzarese e del Crotonese che dovrà preparare la manifestazione di lunedì 7 aprile a Catanzaro. L'appuntamento del 7 si carica anzi fin da questi giorni già di un significato più generale: una messa a punto di una piattaforma di ampio respiro in cui non ci si fermi solo alle richieste di modifica della legge prima e ora del decreto. I sindaci di Sellia, Cropani, Botricello, Isola Capo Rizzuto, Mesoraca, Taverna e di altri dieci Comuni pongono infatti una grande questione: mettere un alt, un freno alla devastazione del terri-

ROMA — Il canone tv po-trebbe aumentare dell'11% durante l'anno in corso. Se-condo indiscrezioni il prov-

vedimento è stato già perfe-

zionato dal ministero delle

Poste. Non si esclude che Ga-

va possa rendere ufficiale la

proposta di aumentare il ca-

none a metà di aprile: per quel periodo, infatti, il mini-

stro ha annunciato la pre-

sentazione di un nuovo testo

del disegno di legge per la re-

golamentazione del sistema

Un aumento del canone

intorno all'11% vorrebbe di-

re - grosso modo - 6 mila

lire in più per il bianco e ne-

ro, 9.500 lire per il colore. Ma,

probabilmente, se aumento

ci sarà esso sarà distribuito

in modo tale da avvicinare

ancora di più la tariffa per il

bianco e nero a quella del co-

lore. L'ultimo rincaro dei ca-

noni risale al novembre 1984.

quando quello per la tv bian-

co e nero fu portato a 59.565

lire e quello per la tv a colori

a 83.345; si tratta di cifre alle

quali vanno aggiunte l'Iva e

la tassa di concessione go-

Non resta che attendere se

e quando questa proposta i

vernativa.

radiotelevisivo.

#### I sindaci della Calabria: «Ecco cosa chiediamo»

Gli amministratori di 16 Comuni preparano un convegno su abusivismo e risanamento

non ha consentito ai Comuni di dotarsi di strumenti urbanistici adeguati. La critica alla Regione è netta in quanto la Calabria è attualmente l'unica regione d'Italia a non avere una legge urbanistica territoriale e ciò ha provocato un caos generalizzato, con riflessi pesanti sull'approvazione dei piani regolatori generali adottati dai Comuni. Se da un lato dunque la legge sul condono, dicono i sindaci, nella sua prima parte era necessaria, essa ha creato ancor più disparità e ancor più confusione nella politica urbanistica regionale. L'esemplo macroscopico è la mancata disciplina della sanatoria dei fabbricati abusivi sorti in violazione anche delle norme sismiche. Le richieste che il comitato dei sin-

vanno, in questo senso, in più direzioni: innanzi tutto consentire ai Comuni di dotarsi di strumenti urbanistici per consentire uno sviluppo più ordinato del territorio e poi una serie di modifiche alla legge sul condono che il decreto del Consiglio dei ministri dell'altra sera non ha affatto recepito. Fra queste le riduzioni dei contributi di sanatoria e la destinazione degli introiti della legge a favore dei Comuni ineterssati (per dotare il territorio di opere di urbanizzazione primaria) nella misura del 70% e dello Stato - per il restante 30% — con il vincolo di utilizzare la somma per l'acquisizione di aree ai Comuni per la loro urbanizzazione o attrezzatura. I sindaci calabresi saran-

no in piazza il giorno 7 per della Regione Calabria che | daci ha rivolto al governo | reclamare tutto questo e

per reclamare anche quella vecchia inversione di tendenza rispetto al passato, per una nuova política urbanistica che punti — dicono — al recupero del terri-torio e al risamento delle zone devastate. I sindaci hanno anche deciso di costituirsi in comitati di lotta per «indirizzare la protesta popolare su un terreno democratico». Il giorno 7 al loro fianco sarà il Pci calabrese che ieri con una nota ufficiale della segreteria regionale ha aderito alla manifestazione indetta dal Co-mitato dei sindaci per il 7

«Il governo — dice il Pci ha accolto solo in minima parte le richieste degli abusivi per necessità, mantenendo soprattutto il carattere fiscale della legge. In Calabria — dicono i co-munisti — è necessario partire dal condono per ri-proporre con forza il problema della salvaguardia del territorio, del recupero urbanistico delle zone degradate attraverso strumenti legislativi e mezzi finanziari adeguati con una diversa politica della casa». Il Pci calabrese invita alla mobilitazione per imporre una svoita nel governo del territorio da parte della Regione e degli enti locali per rivendicare una nuova politica verso il mezzogiorno.

Filippo Veltri

## Denaro meno caro in quattro banche

Banca commerciale, Credito italiano, Banco di Roma e Banco di Napoli hanno ridotto i tassi attivi e passivi L'aspra polemica incrociata con i socialisti e con il ministro del Tesoro Goria - Una nota ufficiosa dell'Abi

na tira l'altra. Ieri, dopo le bordate sparate da Goria contro il sistema creditizio accusato di tenere alti i tassi di interesse per fare concorrenza sleale al Tesoro nel rastrellamento del risparmio degli italiani, le banche hanno abbozzato incominciando a ridurre i tassi di interesse. Nei giorni scorsi soltanto la Cariplo e la Cassa di Risparmio di Cesena si erano allineate con l'abbassamento del tasso di sconto deciso dal Tesoro: ieri pemeriggio, d'un colpo Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma e Banco di Napoli hanno annunciato la riduzione del propri tassi attivi e passivi. In particolare, per tutti questi istituti il prime rate per scoperti in conto corrente si assesterà sul 15,25%. Non è ancora la riduzione generalizzata chiesta da Goria (molti istituti rimangono fuori e comunque si tratta ancora di passettini), ma certamente la decisione delle banche segna un evolversi della situazione. Ciò non significa che il sistema bancario sia andato a Canossa, anzi. Pur evitando di polemizzare aper-

dell'Abi», l'associazione bancaria italiana, hanno diramato jeri una nota «ufficiosa» per esternare la propria-«sorpresa» per le affermazioni di Goria. Questi aveva denunciato «casi di comportamento non corretto. da parte di «agenzie di aziende di credito- che con falsità -tendono a scoraggiare i risparmiatori dall'investire in titoli di Stato. Ma nel mirino del ministro del Tesoro c'erano soprattutto i tassi delle banche, non ancora calati nonostante la diminuzione del tasso di sconto. Una situazione ritenuta pericolosa per la competitività di Bot e Cct. L'Abi, però, ribatte le accuse ed afferma che eventuali comportamenti di singoli non intaccano la volontà del sistema e non possono prestarsi a generalizzazioni.

Contro Goria si schiera anche il vicesegretario del Pli, Patuelli. «Se il ministro del Tesoro ha le prove della diffusione di notizie false e tendenziose - taglia corto l'esponente liberale — denunci tutto alla magistratura. Stupisce, comunque, che il ministro del Tesoro si limiti a cercare la copertura del deficit pubblico invece spesa pubblica. Un po' di acqua sul fuoco cerca di buttarla il ministro del Bilancio, il socialdemocratico Romita: «La diminuzione del tasso di sconto decisa dal governo sta dando i primi risultati significativi», ha detto riferendosi alle decisioni prese ieri pomeriggio dalle quattro banche. Ma è un ottimismo che si scontra con le dichiarazioni dei socialisti pronti a soffiare fiamme incrociate nella polemica. Da una parte c'è l'on. Piro, il quale chiede un'indagine conoscitiva sul settore creditizio ma soprattutto se la prende con Goria affermando che «i delicati problemi da lui sollevati non traggono giovamento dalla pratica delle grida manzoniane-; dall'altra parte si incarica di menar fendenti il sen. Fabbri, presidente dei senatori socialisti, per il quale «le banche sono diventate un corpo separato che persegue il proprio miope tornaconto».

Ma Fabbri non si ferma qui. «I banchieri — aggiunge — si dimostrano refrattari alle direttive di politica economica decise in sede pubblica e spesso riflutano anche il ri-

tamente con il ministro, ambienti | di impegnarsi a fondo per ridurre la | spetto delle leggi come quando hanno preteso commissioni non dovute per una inesistente custodia dei titoli di Stato o quando barano sui tempi di valuta taglieggiando la clientela. Anche la Fisac, il sindacato bancari della Cgil, afferma che la denuncia di Goria non può limitarsi alle parole, ma dovrebbe essere seguita dalle «conseguenti iniziative». Eventuali responsabilità, comunque, ricadrebbero sulle direzioni degli istituti e non sui singoli lavoratori. Per la Fisac •i problemi del debito pubblico e della competitività dei relati-vi titoli con quelli del mercato azionario vanno affrontati non solo dalla coda (il collocamento materiale dei titoli), ma anche coinvolgendo la generale questione della cosiddetta gestione del debito e dei rapporti Tesoro-Bankitalia-sistema creditizio. Infine, accuse alle banche arrivano anche dall'Assoutenti: c'è troppo

poca trasparenza (ad esempio nelle

commissioni) e mantengono il diffe-

attivi e passivi.

renziale più alto d'Europa tra tassi

Gildo Cempesato

### Sta per arrivare un aumento (11%) del canone Rai?

stero. Per ora si può dire che si tratta di una intenzione per lo meno sconcertante. Riesce davvero difficile, infatti, immaginare un governo e una maggioranza che chiedono più soldi ai teleutenti, quando ancora non hanno dato una parvenza di regolamentazione al sistema radio-tv e, con i loro veti ricatti incrociati, tengono il servizio pubblico in una condizione di sbando e precarietà crescenti.

Per la verità a fine 1985, in una fase di scontro acuto con il Psi, esponenti de già parlavano di aumento del canone. Ciò avvalora l'ipotesi che a piazza del Gesù non solo si sia intenzionati a sostenere questa proposta, ma uscirà dai cassetti del mini- i la si intende usare nella trat- i probabile che siano rese note

tativa che sta per riaprirsi con i socialisti sull'assetto della Rai (a cominciare dal presidente e dalla distribuzione dei poteri tra presidenza e direzione generale) e su quello più complessivo dell'intero sistema televisivo. La medesima questione delle sponsorizzazioni (20 miliardi, in gran parte destinati a incrementare il budget di Rail) è ormai diventata posta della contrattazione: con de che intendono tenerle fuori dal computo del tetto pubblicitario e i socialisti che insistono perché quei 20 miliardi siano, invece, con-

teggiati nel tetto. In buona parte strumentale dovrebbero considerarsi, forse, anche le proposte (è

oggi nel dettaglio) di Pillitteri (Psi) per la modifica del sistema elettorale del consiglio Rai. Ridotta all'osso la proposta di Pillitteri sembra puntare a uno svuotamento dei poteri del Parlamento, con l'attribuzione della scelta del presidente Rai al Con-siglio dei ministri. Il Quiri-nale dovrebbe poi ratificare la decisione dell'esecutivo. Pare proprio che da una parte il Psi voglia affievolire il ricordo della sconfitta patita (ma con quanta determinazione contrastata?) sulla candidatura di Carniti e sui principi di risanamento e di autonomia dall'invadenza dei partiti che l'ex leader della Cisi propugnava; che dal-l'altra il Psi voglia anch'egli armarsi di buone carte in vista del «mercato delle nomine. Non servono - osserva l'on. Bernardi, capogruppo Pci in commissione di vigilanza - né marchingegni né arzigogoli come quelli proposti dall'on. Pillitteri. Il problema è molto più semplice: garantire una rappresentanza proporzionale nel consiglio ed eliminare i poteri di veto che sinora ne hanno impedito l'elezione».

**Antonio Zollo**